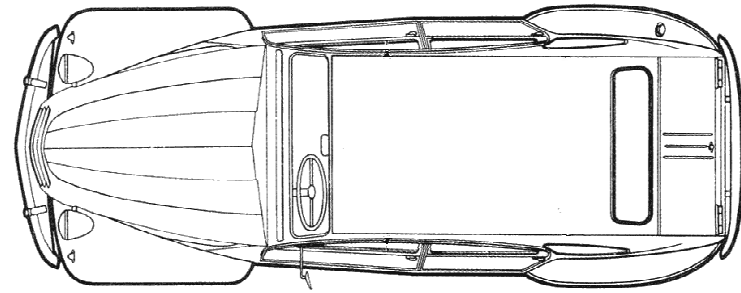


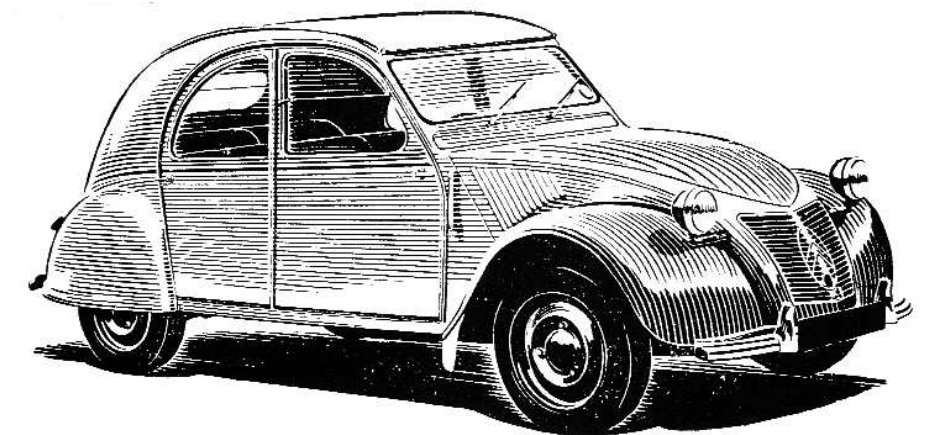
Viaggi dal forum



Watson

Viaggi dal forum

Echi dal forum delle 2CV e derivate



Edizione **BOGIANEN**
€ 0.00 
Distribuzione gratuita

LB011

Un modo diverso di leggere il forum

VOLUME I

Watson

Viaggi dal forum
Volume I "Watson"

Edizione speciale maggio 2008

I libri dei Bogianen ♣

LB011

Autori dei racconti:
Watson

Autori delle risposte:
kaneda03

Il racconto pubblicato nel volume può differire da quello postato sul forum
nella correzione degli errori ortografici o nella spaziatura del testo
La presente pubblicazione viene messa a disposizione gratuitamente
e può essere riprodotta solo per uso esclusivamente personale

Edizione BOGIANEN



Quando siamo andati con Watson c'era appena stata la colata del 2001 e la lava aveva circondato il piazzale salvandolo, la strada era rimasta interrotta e nel 2002 l'avevano appena riaperta, passeggiando lungo il bordo e avventurandoci nelle immediate vicinanze, (abbiamo visitato tutti e tre un piccolo cono spento 🙄🙄🙄) sentivamo ancora il calore della lava uscire dal suolo.

La gita è terminata (con Watson era impossibile andare fino in cima anche se a piedi ci si impiega 4 ore, il sentiero è tutto sulla lava e lui non porta gli scarponi 🙄), seguiamo per la strada e scendiamo lungo la SP92 direzione Nicolosi, seguiamo le indicazioni che ci portano verso Catania e dopo 40 km e scesi di 1900 metri raggiungeremo finalmente il caldo clima della Milano del sud.



Viaggi dal forum

Dedico questo libretto a tutti i forumisti che hanno avuto il piacere di scrivere queste piccole storie di ieri, di oggi e di domani, che hanno voluto condividere le loro piccole esperienze con tutti noi e a quanti hanno letto e apprezzato questi racconti nel forum delle 2CV.

Spero che questa piccola iniziativa serva a coinvolgere chi non ha avuto il tempo o il desiderio di scrivere il suo racconto e che leggendo questo libretto scopra la magia nel condividere le emozioni che fanno di questo mondo bicilindrico un universo speciale.

I bogianen

Indice

Galleria dei Saraceni.....	4
risposta #1 (kaneda03).....	7
Colle Sommeiller 2993 mt.....	8
Susa-Moncenisio turismo e forti.....	11
1940 colle piccolo San Bernardo.....	18
Chaberton il gigante delle Alpi.....	24
Assetta la strada dei sei colli.....	37
Siracusa e la sua provincia.....	50
Catania e la sua provincia.....	56

Sant'Alfio

👤 Lasciamo il Castagno e proseguiamo per la strada fino a svoltare a destra per Fornazzo SP5, riprendere la SP 59 per Zafferana Etnea, entrati nel paese cercare le indicazioni per il rifugio Sapienza o Etna SP 92 🚗, si svolta a destra e si inizia a salire (noi siamo andati a vedere quella famosa casetta che venne risparmiata dalla colata di diversi anni addietro che arrivò alle porte del paese, 🏠 se ricordate il proprietario abbandonò la casa all'ultimo ma essa si salvò, sul muro c'è la scritta contro il governo 🙄), il panorama cambia e si passa sulle ultime colate del vulcano, il bello è vedere i boschi di tipo alpino 🌲 e le distese laviche tipo desertico 🏜️, 19 km di spettacolo fino a giungere al piazzale del rifugio Sapienza, 🏠 ricordatevi che siamo partiti dal mare ed è estate, ma ora siamo a 1900 metri s.l.m e la temperatura è decisamente più fresca.



strada che sale sull'Etna

Etna

👤 Il piazzale è composto da una serie di edifici su cui svetta il rifugio del CAI, costruito durante l'epoca fascista ricorda gli alberghi del Trentino, impressionante vedere come la lava lo ha toccato dietro ma non demolito 🙄, accanto c'è la stazione di partenza della teleferica per l'Etna, all'inizio la funivia era divisa in due tronchi e comprendeva una stazione intermedia ed una superiore, ma il secondo tratto venne distrutto da una colata e non più ricostruita 🙄, oggi si può salire sia con la funivia e poi jeep o direttamente con le jeep dal piazzale fino quasi alla bocca del vulcano e poi a piedi fino ai 3350 metri 🚗



fermiamoci e parcheggiamo, c'è un piccolo bar con vista sull'inizio delle gole da non mancare, poi pagando il biglietto un ascensore vi porta fino al fondo della gola sul greto del torrente (si consiglia di scendere 🚶 a piedi e risalire 🚶 in ascensore), ti

affittano anche gli stivaloni 🧤 essenziali per camminare nelle acque fredde, noi non li avevamo presi e abbiamo fatto pochissimi metri camminando sul bordo 🚶, ma con gli stivaloni e con molta attenzione (i salti dell'acqua sono difficili da superare) si può percorrere tutto il percorso 🚶,

dicono che al fondo ci sia una cascata 😊, in ogni caso anche farne solo 20 metri ti permette di ammirare un mix tra roccia lavica con pareti alte fino a 50 metri, acqua spumeggiante e il cielo in alto che si chiude sempre di più....



🚶 Ripartiamo e dirigiamoci verso Francavilla di Sicilia cercare le indicazioni per Castiglione di Sicilia SP7 e proseguire, attraversato il paese si giunge al bivio sulla SS120, svoltare a sinistra per Linguaglossa, entrati in paese cerca la strada per Zafferana Etnea

SP59 procedere fino a trovare il bivio 🚶 (quasi 30 km di strada) per il Castagno dei 100 cavalli (direzione Sant'Alfio) giungerete in un piccolo slargo con parcheggio e preso un sentiero dopo 100 metri sarete di fronte ad un enorme castagno 😊 che potrebbe essere l'albero più grande (52 metri di circonferenza ma divisi in tre tronchi) e più vecchio

d'Europa (tra i 2000 e i 4000 anni) 😊 .



La leggenda narra che una regina venne sorpresa da un temporale e si riparò sotto i rami del castagno con tutto il suo seguito di 100 cavalieri (un po' avventata la scelta, visto che in caso di temporale non bisogna mai ripararsi sotto gli alberi 🚶)

Galleria dei Saraceni

03 novembre 2006 – Watson

Galleria dei Saraceni

Ci sono strade che solo gli arditi possono osare una di queste è quella che porta alla paurosa galleria dei Saraceni. 🚶

Luogo di partenza Exilles, alta valle di Susa, sede di un imponente forte (simbolo della regione) visitabile tutto l'anno, rimanendo sulla statale si giunge ad una serie di tornanti in salita e al culmine ci troviamo dinnanzi al bivio (prima della discesa), l'indicazione da seguire è per il Pramand (10 km circa), ma non fatevi ingannare dalla segnaletica (quella classica blu che si trovano sulle strade normali), perché dopo un paio di chilometri (subito dopo la frazione di Moncellier) inizia lo sterrato con tanto di cartello che indica "strada di montagna senza segnalazione da percorrere a proprio rischio e pericolo" 🚶

Inizia l'avventura una strada sterrata a tratti ripida stretta che oltrepassa alcuni corsi d'acqua di cui uno in galleria e dei tornanti con il muro sponsorizzato 🚶 dal costruttore della strada...



... abbiamo percorso circa 11 km dal bivio per il Pramand e un dislivello di 1000 mt. , quando giungiamo al colletto Pramand, qui possiamo fermarci per tirare un po' il fiato e far riposare la nostra amata bicilindrica 🚶, se vogliamo si può percorrere una breve strada con pochi tornanti e un dislivello accettabile (80 mt. Circa) che ci conduce al forte del Pramand.



ruderi del forte di Pramand

Si ricorda che la visita interna del fortino 🚗 E' PERICOLOSA 🚗, in quanto non lo troviamo integro ma gravemente danneggiato, è stato fatto esplodere al termine della seconda guerra mondiale dopo il trattato di pace).



grotte dei Saraceni e uscita galleria



nuovo ingresso

Proseguiamo per la strada (qui c'è il pericolo che qualche frana invernale la renda poco praticabile) giungiamo dopo un chilometro all'ingresso della famosa galleria di Saraceni 🚗, così chiamata perchè si dice che nelle grotte a fianco della galleria si nascondessero i Saraceni durante le loro scorribande in Piemonte.



vecchio ingresso e strada franata

L'ingresso della galleria che ci accingiamo a percorrere è nuovo, costruito dopo che una frana distrusse l'originario posto pochi metri oltre, tanto che arriviamo in un attimo ad un bivio con l'ex ingresso che si affaccia su un stupendo strapiombo 🚗 (PERICOLO) 🚗, il pericolo di ghiaccio lo si può trovare solo in questo tratto, la galleria che ha la caratteristica di essere a forma di ferro di cavallo, è una emozione che non tutti sanno apprezzare, lunga poco meno di un km, la paura che ti prende a non vedere la fine è assicurata 🚗, all'interno ci sono due allargamenti per l'incrocio di due veicoli, ricordo

così con un piccolo inganno gli suggerii di farla a piedi prendendo una bella ma faticosa stradina che parte poco oltre (lei non conosceva la Sicilia e non immaginava la salita 🚗), quando siamo arrivati in cima io ero contento 🚗 lei molto meno 🚗.



Monumento ai marinai d'Italia nel parco pubblico e caratteristiche costruzioni



panorama da Taormina

Alcantara

🚗 Proseguiamo per la statale direzione Catania, ma svoltiamo a destra per l'autostrada (l'uscita di Giardini Naxos), 🚗 non la prendiamo ma continuiamo direzione Francavilla di Sicilia dopo circa 13 km in frazione Ficarazzi troveremo sulla sinistra l'indicazione delle gole dell'Alcantara 🚗,



cittadina, trovare un parcheggio in alta stagione è impossibile 🤔, vi toccherà fare due o tre volte il periplo della cittadina, se si prosegue la strada termina a Castelmola 🏠, paesino posto sopra Taormina a circa 500 metri edificato per proteggerla dagli attacchi che potevano giungere alle spalle, interessanti i resti del castello e la vista fantastica sul

mare e su Taormina, da non perdere 🧐.

Taormina

🧐 Ma torniamo a Taormina, abbiamo trovato un posto e la visitiamo, c'è la Porta Messina che immette sul corso Umberto I, la strada pedonale che la percorre per tutta la lunghezza, alla prima piazzetta svoltate a sinistra per ammirare il Teatro Greco, uno dei più affascinanti che abbia mai visto, vista mare e vista Etna,



proseguiamo la visita e giungiamo in una piazza con vista mare e una pavimentazione a quadretti 🤔, la chiesa da un lato e la torre dell'orologio dall'altro (si passa sotto), al fondo della strada ci troveremo a passare Porta Catania, tutto intorno a noi c'è anche la Taormina medievale e le sue strette strade che ricordano i carrugi liguri 🏠, da non mancare di visitare il giardino pubblico con le sue varietà di piante, la sua frescura e le sue enormi torrette stile pagoda cinese dove una nobildonna inglese si dilettava a studiare gli uccelli (ci sono anche delle voliere pieni di pappagallini ondulati 🧐).

La descrizione del giro è terminata non ci tocca che scendere e svoltare a destra per Giardini Naxos giunti nei pressi della stazione, per chi è appassionato di treni consiglio di entrarci per due motivi, uno per l'architettura delle tettoie 🤔, molto particolare, l'altro perché è il luogo più fotografato nelle riviste dei treni



(molto scenografico) 🧐, ricordo quella vacanza con la Paola in treno, quando scendemmo alla stazione di Taormina che poi è a Giardini Naxos, pensammo come fare per salire fin sul paese (250 metri s.l.m.), non volevo prendere il taxi troppo caro e troppo squattrinati 🤔, il bus bisognava aspettarlo 🤔...

che con la capotte aperta a metà strada spensi le luci della Charleston rimanemmo nel buio assoluto e Lei si spaventò moltissimo... 🤔



bivio in galleria a destra il vecchio ingresso

..siamo giunti finalmente all'uscita 🧐, da qui volendo si potrebbe giungere fino al forte dello Jafferou o del Foens, ma l'ultima volta ho trovato una frana che non ho osato superare, in ogni caso c'è la strada che sale da Savolux che permette più agevolmente di arrivare ai due forti, ma questa non l'ho ancora fatta. 🤔



Il giro termina qui a circa 2200 mt., si cerca di girare l'auto senza buttarsi giù dalla scarpata e si ritorna indietro stando attenti a non correre troppo per la lunga discesa verso la statale, noi l'abbiamo fatta un paio di volte, Watson non c'è mai voluto venire...vi ricordo che è un percorso pericoloso da farsi solo se non si ha la testa ben fissata sulle spalle.



risposta #1 (kaneda03)

bravo ,bel resoconto!

non avendolo mai fatto in 2cv non posso giudicare al meglio,però qualcosa aggiungo:

la discesa si può fare tranquillamente scendendo a savoulx,la strada é più bella.

attenzione solo a non scendere dalla parte sbagliata,sennò ci si trova un po' nei guai...

la salita alla jafferau é anch'essa fattibile,ma a fine luglio,causa neve o frane.

delle innumerevoli volte che ci sono andato devo ammettere che le 2 più emozionanti sono

state le invernali,nella prima ho seguito il tragitto watsonistico sino a poco sotto il

pramand,poi a piedi sul ghiaccio,dove non mi sono fidato a passare,ed infine la sorpresa

della galleria piena di ghiaccio,uno spettacolo strabiliante,da provare...

l'altra invece é stata un tentativo da savoulx su strada innevata,ma siam saliti sino ad un

certo punto,poi un amico si é preso paura e abbiamo rinunciato,ma qua con la 2cv non si

può...

Catania e la sua provincia

Catania e la sua provincia

Catania

🗺️ La città di Catania mi ricordo di averla vista tanti anni fa con la Paola in un bel giro per l'Italia 🇮🇹, ricordo di aver visitato la via Etna, la piazza del Duomo con il monumento dell'Elefante con sulla schiena un obelisco, poi la villa Bellini con il giardino e il suo enorme gazebo, gli scavi romani di piazza Stesicoro, la via Plebiscito che quasi compie un intero anello, il ponte sopraelevato dove passa la ferrovia, il piccolo porto di Ognina, l'arco di Porta Garibaldi e per ultimo il Castello Ursino 🏰, mi ricordo che avevamo fatto tutto un giro utilizzando come guida il tuttocitta delle pagine gialle, arrivati in piazza Federico di Svevia ci sedemmo sfiniti su una panchina e come eravamo abituati a Torino la Paola mise la borsa a fianco, io dall'altro lato abbracciato (una volta l'abbracciavo più spesso 😊👉) a lei, quando passa un signore o signora ci guarda e ci dice più o meno:

turisti, vi consiglio di tenere la borsa ben stretta che questa non è una bella zona

però non ci accadde nulla e di Catania ho solo dei bei ricordi, ma tornando al viaggio di Watson, prendiamo come riferimento questa città e percorriamo la nostra prima meta.

🗺️ Partenza dalla stazione centrale lungo il viale che costeggia la ferrovia direzione nord, arrivati in prossimità del porticciolo di Ognina potremo svoltare a destra e seguire le indicazioni per Acì Castello, SS 114 vedremo così i famosi faraglioni dei Ciclopi di Acì Trezza

la leggenda narra che Ulisse quando fuggì dall'isola dei ciclopi per scappare da uno di loro si fece chiamare Nessuno e lo acceco, una volta sulla nave gli gridò la verità sul suo nome e Polifemo (il ciclope accecato) seguendo il suono della sua voce gli tirò dei sassolini che formano appunto i faraglioni dei Ciclopi 🗺️.

🗺️ Proseguiamo ma vi ricordo che la statale è abbastanza trafficata, fino a Taormina ci sono 56 km, se invece vogliamo prendere l'autostrada svoltiamo a sinistra al porticciolo di

Ognina e seguiamo le indicazioni autostrada per Messina la A18, 🗺️ attenzione vi aspetta una ripida salita per una strada di scorrimento veloce che sale dal livello del mare fino ai 300 metri circa, giunti al casello e pagato il pedaggio (e si anche se siamo al sud, questa autostrada è a pagamento 🙌👉), il panorama che si vede dall'autostrada verso il vulcano Etna è stupendo ed in primavera c'è ancora la neve 🌨️, dopo circa 41 km giungiamo all'uscita di Taormina (€ 1.50), riprendiamo la statale dirigendoci verso

Taormina ma non saliamo subito, continuiamo fino a scorgere l'Isola Bella 🗺️, giunti sulla punta del promontorio svoltiamo a destra per salire a Taormina, la strada è

piacevole con i suoi tornanti, meno piacevole è incrociare i bus turistici 🗺️, pochi chilometri e giungiamo ad una piazzetta da dove inizia la via pedonale della